

Il cardinale Scola alle finanze vaticane

Benedetto XVI ha nominato tra i membri del Consiglio dei Cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede il cardinale Angelo Scola. Con l'Arcivescovo di Milano è stato rinnovato nell'organismo anche il cardinale francese Jean-Pierre Ricard, Arcivescovo di Bordeaux. Il Consiglio conta di 15 Cardinali, nominati per cinque anni dal Papa e scelti fra i Vescovi delle Chiese particolari delle diverse parti del mondo. Il Consiglio viene convocato dal Segretario di Stato ordinariamente due volte all'anno per esaminare i problemi organizzativi ed economici della Santa Sede e degli organismi collegati. Il Consiglio viene informato anche circa l'attività dello Ior che ha sede in Città del Vaticano e ha lo scopo di provvedere alla custodia e all'amministrazione di capitali destinati ad opere di religione e di carità.

A Trenno la festa cittadina del ringraziamento

Quest'anno la festa di Trenno sarà proposta come Festa del Ringraziamento per tutta la città di Milano, che rimane pur sempre il secondo comune italiano per quantità di estensione di terreno agricolo. La Messa di domenica 6 novembre alle ore 10.30 nella parrocchia San Giovanni Battista in Trenno sarà presieduta da monsignor Ermindo De Scalzi, Vicario episcopale per la Zona I (Milano). Lo scorso anno, don Giuseppe Como, docente di spiritualità nel Seminario di Milano, aveva introdotto la comunità anche a livello di comunità pastorale, alla ramificazione dei Centri di ascolto e alla sapiente rilettura di quanto queste strutture ci permettono di intercettare attraverso l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse». Quest'anno, Paolo Petracca, vicepresidente provinciale delle Acli milanesi,

aiuterà ad inserirsi nel percorso verso l'Incontro mondiale delle famiglie del 2012, riprendendo una delle schede di preparazione: «Il lavoro e la festa per la famiglia». La tradizione della Festa del Ringraziamento a Trenno risale solo al 1993, sebbene la parrocchia posta ai confini della città abbia una lunga storia di legame con la terra, confermata dalla prossimità e anche dal suo inserimento nel territorio del Parco Sud di Milano. L'inizio della celebrazione della Festa è legato alla presenza di un parroco, don Antonio Oltolina, educato da precedenti esperienze parrocchiali a questa particolare sensibilità, ma anche alla concomitanza con l'aggregazione intorno a Trenno di altri agricoltori milanesi che si trovavano in quel periodo a difendere la possibilità di proseguire le loro attività. Merito di questa azione va a

Natalina Campi, che per questa ragione ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro dall'Amministrazione cittadina. La sensibilità agricola della parrocchia si è arricchita in seguito di attenzione alle tematiche degli stili di vita, del consumo critico, della promozione degli acquisti «a Km 0», cioè di prodotti raccolti nelle vicinanze del luogo di consumo. È nata così l'associazione Equa-Mente, che sotto la richiesta del parroco don Emanuele Ronco, ha dato forma organizzata alle sperimentazioni precedenti. L'inserimento della parrocchia San Giovanni Battista in Trenno nella Comunità pastorale Trasfigurazione del Signore è stata l'occasione per fare della Festa del Ringraziamento anche un momento formativo, sugli stili di vita, sui temi legati al lavoro, alla terra e alla salvaguardia del Creato.

Don Riccardo Festa

Alunni con Dsa, incontri formativi

Presso l'Istituto San Gaetano - Opera Don Guanella a Milano (via Mac Mahon, 92) dal 9 novembre è in programma una serie di incontri (dalle ore 17.30 alle 19.30) rivolti a insegnanti, educatori e genitori di bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa). Questo percorso informativo/formativo è organizzato in collaborazione con l'associazione «Ri-Creazione onlus» nell'ambito del progetto «Opposcuola per alunni con Dsa». Partecipazione gratuita ma iscrizione obbligatoria. Info: tel. 02.32671625; e-mail: info@ricreazione.org; sito: www.ricreazione.org.

Sesto, genitori nel «pianeta infanzia»

L'associazione «Passo dopo passo... insieme», in collaborazione con le parrocchie S. Giovanni Battista e S. Stefano di Sesto San Giovanni, organizza un ciclo di incontri per genitori con figli nella scuola primaria dal titolo «Pianeta infanzia. Nuove strategie per relazionarsi ai figli». Gli incontri, tenuti da Dania Cusenza, psicologa e psicoterapeuta, si terranno dalle 18 alle 20 presso la sala congressi della Bcc (viale Gramsci, 194). A novembre il 9, «Un nuovo paio di occhiali per guardare i nostri figli»; il 16, «L'arte di trasformare il problema in risorsa»; il 23, «L'arte di saper negoziare con i propri figli». Info: cell. 347.4116757.

Domenica prossima si celebrerà la giornata diocesana che ricorderà l'importante anniversario della nascita di questo organismo pastorale in Italia

Il direttore don Roberto Davanzo introduce il tema di quest'anno. Il 24 novembre una rappresentanza milanese all'udienza del Papa a Roma

La Caritas sul territorio da 40 anni con i poveri

DI ROBERTO DAVANZO*

«40 anni di Caritas in Italia. Con i poveri verso la terra promessa» è il titolo che abbiamo dato alla giornata diocesana della Caritas ambrosiana di questo 2011, che si celebra domenica prossima. Un titolo che vuole reagire alla crisi esistenziale del numero 40. Un numero che, lo sappiamo, rimanda all'epopea dell'esodo, a quel lungo periodo che separerà l'uscita dalla schiavitù del popolo di Israele dall'ingresso nella terra promessa. Un periodo, un cammino tutt'altro che idilliaco, segnato da paure e pigrizie, da pericolose ricadute nel fascino dell'idolatria che riempie la pancia e non fa pensare. Ebbene, mi piacerebbe paragonare questi primi 40 anni della Caritas in Italia ad una specie di riedizione dell'esodo biblico, un periodo in cui la Chiesa in Italia ha continuato a camminare al fianco dei poveri, non poveri come loro, per indirizzarci assieme verso una terra promessa che dobbiamo precisare e definire. Una terra promessa che non sarà certo un mondo libero definitivamente dalla povertà. Una terra promessa che ci piace invece pensare almeno come una comunità cristiana dove la fraternità e la condivisione diventano la legge universalmente riconosciuta. Certo, la Chiesa in Italia non ha scoperto l'esistenza dei poveri nel 1971 con la nascita di Caritas Italiana. Ma da quel momento ha scoperto che i poveri andavano accompagnati e curati secondo uno stile nuovo, con un metodo nuovo che si doveva ispirare al Vangelo e insieme all'insegnamento del Concilio Vaticano II. Ora, non ci sono dubbi che in questi quarant'anni la Chiesa in Italia abbia investito moltissimo nell'intervento sociale in risposta ai bisogni sia materiali che spirituali, sui temi della carità e del volontariato. Sappiamo anche molto bene che sul palcoscenico della comunicazione pubblica le figure apprezzate del ministero e dei laici sono prevalentemente quelle che sottolineano la funzione terapeutica o solidaristica del cristianesimo. Ma malgrado gli obiettivi rischiosi di una deriva operativistica del «fare la carità», non possiamo dimenticare le preziose intuizioni e gli straordinari guadagni che dalla nascita di Caritas in Italia abbiamo gradualmente maturato. Mi riferisco, ad e-

semplio all'organizzazione territoriale di Caritas a livello di Zona, di Decanato, di parrocchia e in questi ultimi anni anche a livello di comunità pastorale; alla ramificazione dei Centri di ascolto e alla sapiente rilettura di quanto queste strutture ci permettono di intercettare attraverso l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse; all'attenzione al mondo giovanile, pur in una cornice di progressiva fatica da parte della Pastorale giovanile ad intercettare le sue sensibilità; non abbiamo mai smesso di ricercare i linguaggi e le proposte più idonee ad incontrare la generosità giovanile e la sua capacità di sognare un mondo diverso; alla ricerca di corretti equilibri nel rapporto con le Pubbliche amministrazioni, senza cadere né in un collateralismo apipiente che finirebbe per fare il gioco di una concezione di sussidiarietà che sconfinava nella supponenza, né in una supponente separazione in nome del principio di autonomia tra Chiesa e Stato; alla sapiente coabitazione di figure di operatori volontari e quelle di operatori professionisti impegnati in imprese sociali capaci di tenere insieme il carattere democratico dei loro consigli di amministrazione nonché il legame ideale con Caritas ambrosiana.

Di queste intuizioni siamo consapevoli e orgogliosi. Così come sappiamo bene quanta strada ancora dobbiamo fare perché il nostro camminare a fianco dei poveri sia rispettoso della nostra identità di Chiesa, bisognosa di lasciarsi cambiare dai poveri, prima ancora che di cambiare la loro condizione. Così come siamo convinti che il modo di operare che Caritas ha elaborato sia il più moderno e insieme il più autenticamente fedele al Vangelo. E per questo, se non ci fosse ancora, ecco il motivo per cui bisognerebbe inventarla! Per celebrare tutto questo e per essere confermati nel nostro stile e la nostra operatività il 24 novembre Benedetto XVI dedicherà alle Caritas in Italia un momento di udienza nella Basilica di San Pietro. Anche noi andremo a Roma con una significativa rappresentanza: non per una gita turistica, ma per riaffermare al successore di Pietro la nostra fedeltà alla Chiesa universale nella sua missione di essere trasparenza dell'amore di Dio per gli uomini.

* direttore Caritas ambrosiana



Sabato 5 il convegno della vigilia

Sabato 5 novembre dalle ore 9 alle 13 presso il Salone Pio XII di via S. Antonio 5 a Milano si terrà il convegno diocesano Caritas. Saranno presenti monsignor Giuseppe Pardini, presidente della Fondazione Zancan e direttore di Caritas Italiana dal 1986 al 1996, che parlerà su «La Caritas in Italia e la storia di una nuova carità». Seguirà una relazione di monsignor Franco Giulio Brambilla, preside della Facoltà Teologica Italia settentrionale e Vicario episcopale del Settore per la Cultura, su «Quale Caritas per educare alla vita buona del Vangelo?». Dopo l'intervento di don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana, il presidente della Fondazione Caritas, monsignor Luigi Testore, concluderà il convegno con la celebrazione del mandato. Info: tel. 02.76.037244.

sarà presentato domani

Un rapporto sulle richieste di aiuto ai Centri di ascolto

Chi sono i poveri nella Diocesi di Milano? Come sono cambiati nel corso degli ultimi dieci anni? Quali effetti ha avuto la crisi sulla popolazione in generale? Quali conseguenze ha prodotto sulle fasce più deboli? E soprattutto come far fronte alle richieste di aiuto sempre più pressanti? A questi interrogativi tenterà di dare una risposta il convegno «La difficile carità, 10 anni di osservatorio delle povertà», domani, dalle ore 10 alle 13, presso la sede della Caritas ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano). Nel corso della mattinata sarà presentata la decima edizione del Rapporto realizzato dall'«Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse». Quest'anno, in particolare, il confronto dei dati raccolti nelle edizioni precedenti, consentirà di tracciare una panoramica sull'evoluzione dei bisogni sociali nel corso del decennio appena conclusosi e in particolare dall'esplosione della crisi in poi. Interverranno il presidente della Fondazione

Caritas ambrosiana, monsignor Luigi Testore, il direttore don Roberto Davanzo, il sociologo Edigio Riva, il presidente della Commissione d'indagine sull'esclusione sociale, Marco Revelli, l'assessore alla Sicurezza e al Volontariato del Comune di Milano, Marco Granelli. L'«Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse» è un servizio della Caritas ambrosiana che, attraverso lo sviluppo di attività di ricerca sul territorio, si propone di raccogliere in modo sistematico dati relativi ai bisogni; aggiornare informazioni relative ai servizi socio-assistenziali, pubblici e privati, restituire le conoscenze acquisite attraverso l'attività di ricerca. Il Rapporto annuale sulle povertà è la sintesi delle rilevazioni e delle rielaborazioni dei dati raccolti dagli operatori dei Centri di ascolto sulle persone che si presentano per chiedere aiuto. I Centri di ascolto coinvolti nella rilevazione sono 56 e rappresentano un campione statisticamente significativo per individuare i bisogni rilevati dai 300 Centri di ascolto complessivi presenti in Diocesi.

Un'ampia panoramica sull'evoluzione dei bisogni sociali nell'ultimo decennio nella diocesi di Milano

nelle parrocchie

Raccolta fondi per sostenere le opere

Anche quest'anno accanto agli aspetti pedagogico-promozionali verrà proposta, in occasione della Giornata diocesana della Caritas ambrosiana, una colletta finalizzata a raccogliere le molte «opere-segno» attraverso le quali la Caritas ambrosiana è presente sul territorio della Diocesi. I frutti della raccolta di quest'anno andranno a sostenere in particolare la ristrutturazione di un Centro notturno da destinare al mondo della grave emarginazione e che sarà gestito dalla Caritas ambrosiana. Intanto, con il sostegno dei parroci e delle relative parrocchie, la raccolta effettuata lo scorso anno aveva fruttato la somma di 37.662,00 Euro. La richiesta di coinvolgimento delle comunità parrocchiali trova la sua giustificazione nella fatica che accompagna tutta una serie di servizi che la Caritas ambrosiana sostiene.

Campagna di adesione all'Ac

Con l'inizio del mese di novembre entra nel vivo la campagna di adesione all'Azione Cattolica. Un mese di attività nelle moltissime parrocchie e Comunità pastorali della nostra Diocesi in cui è presente l'Associazione, in preparazione dell'8 dicembre. Ogni anno infatti in questa data l'Azione Cattolica nazionale celebra la festa dell'adesione. Chi è già socio viene contattato dal presidente parrocchiale per rinnovare l'adesione, chi invece si vuole iscrivere per la prima volta, o chi visse in una parrocchia dove non esiste l'associazione parrocchiale si può



rivolgere al Centro diocesano. Aderire all'Azione Cattolica significa aderire in primo luogo dire si convinto al Vangelo di Gesù e alla vita della sanità che lo stesso Benedetto XVI ha indicato. Significa dire sì all'impegno per la edificazione della Chiesa locale, della parrocchia, della Comunità pastorale. Significa dire sì ad una forma di partecipazione associativa che è questo secondo il principio di sussidiarietà, una soggettività protagonista nella vita sociale. Per informazioni, sito internet: www.azionecattolicamilano.it/adesione. Martino Incarbono

Riflessione sul lavoro come vocazione

E' proposta dagli Adulti-giovani dell'Azione cattolica a partire dal 6 con un momento di studio. Si prosegue poi nei gruppi locali

Domenica 6 novembre, presso le Suore Orsoline (via Lanzzone, 53 - Milano) si terrà una giornata di studio dal titolo «Lavoro...ora! Il lavoro come vocazione per l'uomo». L'inizio è fissato per le ore 9 e l'incontro si concluderà con l'Eucaristia che sarà celebrata alle 16.30. L'iniziativa, che è proposta dagli Adulti-giovani di Azione Cattolica con l'intento di chiarire le idee su questo tema all'inizio del nuovo anno liturgico, è rivolta ai gruppi e i 30-40enni desiderosi di confrontarsi sul lavoro come

collaborazione all'azione di Dio: «prorogamento dell'opera del Creatore» («Gaudium et Spes»); «vocazione» e «via per realizzarsi in sé stessi»; addirittura, la fatica del lavoro come partecipazione all'azione redentrice di Cristo («Laborem Exercens»). Sono infatti numerose e impegnative le definizioni del lavoro umano che - soprattutto dal Concilio Vaticano II in poi - sono entrate nel linguaggio del Magistero e della Pastorale. Qualche volta si ha però l'impressione che certe espressioni così elevate, così teologicamente impegnative, suonino un po' retoriche, ingenuamente ottimistiche, distanti anni luce dalla quotidianità di una professione che spesso non si è scelta, che talvolta è «precaria», eufemisticamente «flessibile», o anche solo insopportabilmente banale e

povera di stimoli. Vale la pena allora di tornare al senso reale e non retorico di certe parole, al loro significato per la vita degli adulti lavoratori, qui e oggi. La giornata di studio sarà stimolo per «esercizi di laicità» sul tema del lavoro da parte dei gruppi sul territorio, e anche in sintonia con il percorso verso l'«Incontro mondiale delle famiglie». La famiglia, il lavoro, la festa», che si svolgerà nel 2012 a Milano. Per informazioni: segreteria dell'Azione Cattolica ambrosiana (tel. 02.58391328; e-mail: settori@azionecattolicamilano.it). Il costo, comprensivo del pranzo e spese organizzative, è di 18 euro (16 euro per gli iscritti all'Ac). Se richiesto, sarà organizzato il servizio di baby sitter (segnalare all'iscrizione se si ha figli e la loro età).